



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

ALLEGATO AL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013

1. Il FAS nella strategia di politica regionale unitaria del Quadro Strategico Nazionale

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (Quadro) rappresenta il Documento di programmazione cui si riconnettono gli interventi della politica regionale aggiuntiva sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale. Il Quadro assume, quindi, il carattere di documento unitario di esplicitazione delle strategie d'intervento, con l'indicazione delle Priorità, accompagnata nel caso del Mezzogiorno – dove si concentra oltre l'80 per cento delle nuove risorse complessivamente considerate – da una indicazione programmatica dell'allocazione delle risorse finanziarie¹ tra le stesse Priorità.

Il Quadro, quale documento oggetto di Decisione della Commissione UE, riporta l'esplicitazione della programmazione finanziaria delle sole risorse comunitarie con indicazione delle dotazioni, in termini di contributo comunitario, dei singoli programmi operativi da ammettere al finanziamento dei Fondi strutturali². Ciò nondimeno, solo la consapevolezza che il percorso partenariale è stato condotto con riferimento all'intera programmazione unitaria, quindi comprensiva dei fondi FAS, rende possibile l'apprezzamento delle scelte compiute.

In relazione alle nuove dotazioni del FAS, definite dal Disegno di legge finanziaria per il 2007 in corso di esame parlamentare, rimane ferma la destinazione territoriale già in essere dell'85 per cento dei fondi ai territori delle otto Regioni del Mezzogiorno e di, conseguenza, del 15 per cento dei fondi ai territori delle undici Regioni e delle due Province Autonome del Centro-Nord. Per la quota di tali risorse che sono direttamente assegnate, all'interno delle due macroaree (Mezzogiorno e Centro-Nord), alle Regioni e Province Autonome, il riparto delle risorse avviene sulla base dei criteri convenuti in sede nazionale. In particolare, per il Mezzogiorno la chiave di riparto valida per il ciclo 2007-2013 e l'esplicitazione della metodologia utilizzata sono contenute nell'istruttoria tecnica curata dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione diffusa con nota del 5 aprile 2006.³ Le quote di riparto derivano dall'applicazione di un metodo basato su chiari indicatori

¹ Si veda il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, par. III.4.

² Si veda il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, par. V.2.2.

³ La medesima istruttoria - "Istruttoria tecnica per il riparto fra Regioni del Fondo ora per le aree sottoutilizzate (Mezzogiorno e Centro-Nord) e dei Fondi comunitari, obiettivo 1" - contiene altresì l'esplicitazione della chiave di

statistici che riflettono gli obiettivi di riequilibrio e di riduzione dei divari, tenendo conto delle criticità individuate nei documenti strategici propri del nuovo ciclo di programmazione. In continuità con il ciclo di programmazione 2000-2006 le chiavi di riparto sono il risultato di un indice della dimensione regionale, corretto (moltiplicandolo), con la gravità delle condizioni di svantaggio relativo.

L'indice di dimensione regionale è una media ponderata delle quote regionali di popolazione (al 2004) a cui è dato peso pari al 70 per cento e di superficie (al 2003) a cui è dato peso 30 per cento. L'indice di svantaggio, che misura il ritardo competitivo relativo, è costruito su tre indicatori: prosperità regionale misurata dal PIL pro-capite; potenziale del mercato del lavoro misurato con il tasso di occupazione e di occupazione femminile; disponibilità di servizi collettivi essenziali misurata con l'indice di accessibilità media dei SLL della regione e la percentuale dei giovani in età 20-24 con almeno una qualifica di istruzione secondaria superiore (peso 15 per cento).

Per il riparto delle Regioni del Mezzogiorno, similmente a quanto effettuato nel precedente ciclo di programmazione, sono applicate alcune quote correttive per tenere conto di svantaggi specifici e, in particolare, quote correttive per esternalità di piccola dimensione a favore di Abruzzo, Basilicata e Molise (per un totale di 1,4 punti su cento) e quote correttive per insularità a favore di Sardegna e Sicilia (per un totale di 1,7 punti su cento). Si è inoltre introdotta una riduzione della quota dell'Abruzzo per l'avvio un *decalage* generale delle risorse assegnate a regioni che, pur appartenendo al Mezzogiorno nella ripartizione delle risorse aggiuntive nazionali, hanno da più di un ciclo di programmazione una titolarità diversa per i fondi comunitari.

Per il Centro-Nord, la chiave di riparto è definita nel documento unitario trasmesso dalle Regioni e Province autonome interessate nel dicembre 2006.⁴ Per tale riparto si è ugualmente tenuto conto della metodologia suddetta applicando un indice di svantaggio rafforzato elevandolo al quadrato al fine di enfatizzare le differenze relative tra le regioni. Similmente a quanto effettuato nel precedente ciclo di programmazione, al riparto ottenuto sono applicate alcune quote correttive per esternalità di piccola dimensione (a favore delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della Valle d'Aosta, del Friuli Venezia-Giulia, della Liguria e dell'Umbria per un totale di 0,5 punti su 100). Infine, poiché la variabile di scala per l'indice di dimensione è mutata rispetto al ciclo di programmazione precedente (in cui la popolazione della regione era limitatamente quella ricadente in aree sottoutilizzate), si introduce un *safety-net* per il periodo 2007-2013 per assicurare una maggiore gradualità sui territori dell'impatto causato da tale modifica; pertanto le quote di riparto derivano dalla media ponderata del nuovo metodo (con peso pari al 50%), e delle quote percentuali della precedente programmazione. Tale metodologia di riparto, che spiega il 98% dell'allocazione delle risorse, è stata poi rivista alla luce del confronto politico e integrata nella proposta delle Regioni. La chiave risultante è indicata nella Tavola 1.2, Colonna C.

Le chiavi di riparto così determinate sono riportate nelle Tavole che seguono (Tavola 1.1 e Tavola 1.2).

riparto e della metodologia di identificazione della distribuzione del contributo comunitario da attribuire alle quattro Regioni del Mezzogiorno che ricadono, per il ciclo dei fondi strutturali 2007-2013, nell'obiettivo "Convergenza". Il contributo relativo alla Regione Basilicata, in regime di sostegno transitorio, è stato invece definito direttamente dalla decisione comunitaria di attribuzione delle risorse dei fondi strutturali all'Italia per il 2007-2013.

⁴ L'istruttoria relativa è stata condotta dalle Regioni e Province Autonome del Centro – Nord considerando congiuntamente il riparto delle risorse FAS e quello del contributo comunitario dei fondi strutturali attribuito per il ciclo 2007-2013 all'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Ai fini dell'attribuzione della relativa quota di contributo comunitario, sono pertanto interessate da tale riparto anche le due Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo e Molise) ricadenti a pieno titolo per il ciclo 2007-2013 nell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Il contributo relativo alla Regione Sardegna, in regime di sostegno transitorio, è stato invece definito direttamente dalla decisione comunitaria di attribuzione delle risorse dei fondi strutturali all'Italia per il 2007-2013.

Tavola 1.1

Regione	MEZZOGIORNO	
	Chiavi di riparto delle risorse del FAS per il 2007-2013	
ABRUZZO		4,73
MOLISE		2,64
CAMPANIA		22,72
PUGLIA		18,11
BASILICATA		4,98
CALABRIA		10,34
SICILIA		23,87
SARDEGNA		12,61
MEZZOGIORNO		100,00

Il metodo utilizzato per il riparto delle risorse è descritto in dettaglio nella "Istruttoria tecnica per il riparto delle risorse tra regioni", curata dal DPS e inviata alle regioni il 5 aprile 2006 e disponibile su http://www.dps.tesoro.it/QSN/qsn_istruttoria_tecnica_riparto.asp

Tavola 1.2

Regione	CENTRO-NORD		
	Chiavi di riparto delle risorse del FAS per il 2007-2013		
	(A)	(B)	(C)
PIEMONTE	15,13	0,91	16,04
VALLE D'AOSTA	0,70	0,05	0,75
LOMBARDIA	14,75	0,51	15,27
BOLZANO	1,47	0,08	1,55
TRENTO	1,20	-0,16	1,04
VENETO	10,72	0,26	10,98
FRIULI VG	3,26	0,17	3,43
LIGURIA	6,40	-0,23	6,17
EMILIA ROMAGNA	6,45	-1,29	5,16
TOSCANA	12,51	1,16	13,66
UMBRIA	4,47	0,10	4,57
MARCHE	4,60	-0,25	4,34
LAZIO	15,96	1,08	17,04
CENTRO NORD	97,6	2,4	100,00

Il metodo utilizzato per il riparto conclusivo (colonna C) è per circa il 98 per cento (colonna A) basato sulla ipotesi tecnica descritta in dettaglio nella "Istruttoria tecnica per il riparto delle risorse tra regioni" del 5 aprile 2006 curata dal DPS mantenendo per il 50% le precedenti chiavi di riparto (safety net 50%) e per circa il 2 per cento (colonna B) integrato da correttivi concordati in sede politica.

2. Il FAS nella programmazione unitaria della politica regionale 2007-2013 per il Mezzogiorno

In accordo con le modalità di programmazione delle risorse previsto dal Quadro (capitolo VI), sarà necessario procedere all'ulteriore confronto partenariale per tradurre l'impostazione strategica in linee operative di intervento che diano effettiva realizzazione al disegno unitario di programmazione e, in particolare, stabiliscano il ruolo specifico che in esso sarà svolto dalle risorse nazionali del FAS. Nel caso dei territori del Mezzogiorno, tale confronto è stato largamente anticipato nella fase conclusiva della definizione del Quadro, in ragione della maggiore dimensione delle risorse finanziarie mobilitate per l'area e dell'opportunità, condivisa dalle Regioni del Mezzogiorno, di delineare, già nella fase di impostazione strategica, obiettivi e temi sui quali programmare azioni e strumenti di intervento comuni.

L'esercizio di programmazione unitaria è stato quindi oggetto di un'intesa partenariale con le Regioni del Mezzogiorno in relazione:

- a) all'allocazione delle risorse complessive alle 10 Priorità del Quadro;
- b) al contributo relativo per l'attuazione delle 10 Priorità delle due fonti finanziarie di riferimento (fondi strutturali e relativo cofinanziamento nazionale/regionale; FAS);
- c) alla distribuzione di responsabilità tra livello centrale e regionale nella programmazione e gestione delle risorse e conseguenti forme di intervento.

L'intesa che si è delineata raccoglie gli esiti del confronto istituzionale attuato, a partire da giugno 2006, fra lo Stato e le otto Regioni del Mezzogiorno sia a livello tecnico, sia a livello politico, e va incontro ad alcune richieste del partenariato economico-sociale e istituzionale maturate in sede di confronto sui contenuti del Quadro.

In coerenza con quanto previsto prima dalle Linee Guida per il Quadro Strategico Nazionale approvate con procedura d'intesa in Conferenza Unificata nel febbraio 2005 e poi dal Disegno di legge finanziaria per il 2007 (che introduce, normandolo, il principio della programmazione unitaria e la settennalizzazione dell'impegno di bilancio sul FAS), il confronto si è svolto considerando il complesso delle risorse destinate alla politica regionale per il ciclo 2007-2013. L'intesa raggiunta costituisce, pertanto, per la parte relativa ai fondi FAS (per la quale una proposta di allocazione puntuale non è presente nel Quadro), base di orientamento per le decisioni di riparto che dovranno essere assunte per il periodo 2007-2013.

Gli esiti del confronto hanno infatti condotto a esplicitare per il Mezzogiorno:

- 1) *La dimensione totale delle risorse da allocare, sulla base delle decisioni comunitarie in ordine al contributo dei fondi strutturali, di ipotesi relative al co-finanziamento nazionale e delle nuove dotazioni del FAS previste dal Disegno di legge finanziaria per il 2007.*

La dimensione complessiva delle risorse così considerata ammonta a circa 100.433 milioni di euro, di cui 46.651 relativi a contributi dei fondi comunitari e co-finanziamento (nazionale e regionale) e 53.782 relativi a risorse FAS. Per quanto riguarda i Fondi Strutturali il contributo comunitario e quello di co-finanziamento nazionale sono coerenti con quanto riportato nel capitolo V del Quadro. Per quanto riguarda il FAS, le risorse costituiscono l'85% dei fondi previsti dal DDL citato.

- 2) *La decisione di accantonare una quota di risorse del FAS, pari a circa il 30% dell'importo, da utilizzare per una riserva di programmazione.*

Tale riserva è finalizzata a sostenere sia eventuali esigenze di programmazione nel corso dell'attuazione in base alle Priorità del Quadro, sia nuove esigenze non previste, nonché per finanziare meccanismi incentivanti al raggiungimento degli specifici obiettivi di servizio individuati nel Quadro, e costituire una riserva di premialità per progetti strategici e di qualità che saranno individuati nel corso del periodo di programmazione. Nell'ambito di tale riserva si è inoltre stabilito di finanziare uno o più progetti strategici di eccellenza per la Salute che avranno caratteristiche condivise di inter-regionalità o di valenza sovraregionale, a carattere sperimentale o pilota, che saranno dettagliate in fase di attuazione e si richiameranno agli accordi sottoscritti fra il Ministero della Salute e i Presidenti delle Regioni in materia di sanità.

- 3) *L'allocazione delle risorse complessive, al netto della riserva di cui al punto 2, alle 10 Priorità del Quadro.*

L'allocazione, presentata nella Tavola 2.1, rispecchia una interpretazione condivisa della strategia del Quadro per il Mezzogiorno, raccogliendo in particolare l'esigenza di assicurare adeguate risorse

finanziarie sia al sostegno dell'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali dell'area, sia a una più appropriata considerazione delle tematiche dello sviluppo umano e della promozione della società della conoscenza. Essa raccoglie, inoltre, le sollecitazioni comunitarie nel campo della Ricerca e Innovazione e della promozione del ruolo delle città e dei sistemi urbani nelle strategie di sviluppo, rafforzando fortemente il contributo della politica regionale in tali ambiti rispetto a precedenti esperienze. L'allocazione presenta inoltre l'evidenziazione anche di quote più specifiche (ripartizioni interne alle Priorità) in relazione ad ambiti tematici di particolare rilievo strategico e delicatezza in cui il confronto ha condotto all'esigenza di una più puntuale esplicitazione della quota di risorse ad essi destinata.

Tavola 2.1

	Priorità del Quadro Strategico Nazionale	Allocazione programmatica delle risorse della politica regionale nazionale e comunitaria (valori percentuali al netto della Riserva)
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	9,0
	<i>di cui: istruzione</i>	5,0
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell' Innovazione per la competitività	14,0
3	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	15,8
	<i>di cui: energia rinnovabile e risparmio energetico (interreg.)</i>	2,8
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	8,8
	<i>di cui: sicurezza</i>	1,4
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	9,0
	<i>di cui: attrattori culturali, naturali e turismo (interreg)</i>	2,3
6	Reti e collegamenti per la mobilità	17,0
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	16,0
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	7,2
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	1,2
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	2,0
	Totale (al netto della Riserva)	100

Nel complesso, rispetto al passato, anche in considerazione delle scelte – operate dal Disegno di legge finanziaria per il 2007 – di trasferimento del finanziamento di forme di incentivazione a carattere più generale su risorse ordinarie e della riduzione delle intensità di contributo pubblico concedibili per i regimi di aiuto a finalità regionale nel periodo 2007-2013, il contributo diretto della politica regionale a regimi di aiuto alle imprese è ridotto a favore di interventi di investimento pubblico. L'allocazione si basa inoltre, rispetto all'esperienza realizzata in precedenza, su un riorientamento del contributo diretto delle risorse della politica regionale verso strumenti di incentivazione alle imprese di carattere più tematico e trasversale, con la conseguente considerazione dell'attivazioni di tali strumenti in diverse Priorità.⁵

4) *Il riparto del contributo alle diverse Priorità delle due fonti finanziarie di riferimento (Fondi strutturali con co-finanziamento indicativo e FAS).*

Il riparto del contributo relativo per Priorità delle due fonti finanziarie di riferimento (Fondi strutturali e co-finanziamento, FAS) è stato dettato dall'esigenza di tenere conto di alcune

⁵ Motivazioni e illustrazioni più specifiche dell'allocazione programmatica sono espone nel par. III.4 del Quadro.

specificità che caratterizzano i meccanismi finanziari effettivamente attivabili, nonché della diversa natura giuridica dei fondi (in particolare di alcuni vincoli di scopo che governano le risorse comunitarie), ma anche di procedere in direzione di una progressiva omogeneizzazione delle regole di governo degli stessi per massimizzare l'efficacia della politica regionale unitaria e introdurre pratiche unitarie anche sotto il profilo della gestione. Ciò ha condotto alla decisione di evitare per quanto possibile una specializzazione delle fonti finanziarie in relazione agli strumenti attivabili sul piano operativo e di considerare la presenza congiunta dei fondi su tutte le Priorità (Tavola 2.2).

Tavola 2.2

	Priorità del Quadro Strategico Nazionale	FAS	FS	Totale
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	27,9	72,1	100,0
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'Innovazione per la competitività	44,6	55,4	100,0
3	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	44,6	55,4	100,0
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	44,6	55,4	100,0
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	35,7	65,4	100,0
6	Reti e collegamenti per la mobilità	56,3	43,7	100,0
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	44,6	55,4	100,0
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	55,7	44,3	100,0
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	44,6	55,4	100,0
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	19,6	80,4	100,0
	Totale (al netto della Riserva)	44,6	55,4	100,0

5) *L'allocazione programmatica delle risorse per livello di responsabilità nel governo delle risorse delle due fonti finanziarie (Fondi strutturali con co-finanziamento indicativo e FAS) in attuazione della strategia declinata nelle Priorità.*

La ripartizione di responsabilità nell'attuazione della strategia è strutturata su tre livelli: responsabilità centrale; responsabilità regionale; responsabilità interregionale. Benché in tutti i casi sia necessaria una adeguata cooperazione tra livelli di governo, essa si configura con modalità operative diverse in ragione della specifica natura dell'intervento e della scala di programmazione più appropriata ai fini dell'efficacia. I principi generali da rispettare nella fase di programmazione operativa e di attuazione sono declinati nel capitolo VI del Quadro. Sulle tematiche che il Quadro riconosce come di assoluto rilievo per quanto riguarda la cooperazione tra livelli di governo a beneficio degli esiti della politica regionale, tali principi generali implicano l'attivazione di procedure atte a garantire da un lato una piena condivisione dell'interpretazione operativa degli indirizzi strategici presenti nel Quadro, dall'altro un'adeguata chiarezza nell'assunzione di responsabilità operative. L'allocazione programmatica delle risorse per livello di responsabilità, oggetto dell'intesa, risponde quindi all'esigenza di assicurare un tempestivo avvio della interlocuzione partenariale sulla base di espliciti orientamenti in ordine alle competenze e capacità da mobilitare nei diversi ambiti.

Per quanto riguarda la parte della strategia che sarà attuata a valere sui fondi comunitari, il Quadro nel capitolo IV (e per gli aspetti di programmazione finanziaria nel capitolo V) individua puntualmente il numero e il livello di titolarità dei Programmi Operativi. A complemento, e per migliore esplicitazione di quanto lì esposto, è stato definito un maggiore dettaglio dell'allocazione programmatica che individua per ciascuna Priorità intensità finanziaria e livello di responsabilità primario nella gestione delle risorse in attuazione della strategia (Tavola 2.3).

In considerazione della natura della politica regionale, che ha come obiettivo primario la promozione della competitività e della coesione dei territori considerati nella loro realtà e specificità, i soggetti istituzionali chiamati, attraverso assegnazioni di risorse, all'attuazione della

strategia sono comunque tenuti a rispettare impegni reciproci. Nel caso del livello centrale, ad assicurare un'adeguata condivisione nelle scelte con i governi regionali e i livelli territoriali direttamente coinvolti o interessati. Nel caso del livello regionale, ad assicurare un'adeguata trasparenza delle scelte in modo da contribuire a sostenere le necessarie coerenze e complementarietà di interventi che trovano definizione su scale diverse. La previsione, contenuta nel Quadro, di redazione di documenti strategici di inquadramento, di specifiche sedi di confronto partenariale per la programmazione e attuazione degli interventi, nonché di principi generali in tema di selezione, monitoraggio e verifica delle realizzazioni da applicarsi a tutti i soggetti che ricoprono responsabilità di programmazione e attuazione nella politica regionale unitaria corrisponde a tali esigenze.

Ciò è di particolare rilievo per il FAS che vede la rilevante novità di una programmazione pienamente pluriennale, da ispirarsi a indicazioni di strategia articolate e esplicite contenute nel Quadro. Su questa base, le allocazioni programmatiche di seguito prefigurate saranno al contempo di orientamento sia per le assegnazioni alle responsabilità istituzionali, sia per l'avvio della predisposizione di ipotesi operative congruenti con le finalità del Quadro e opportunamente dimensionate.

Tavola 2.3

Priorità del Quadro Strategico Nazionale		FAS 2007-2013 - milioni di euro			
		Interesse strategico Nazionale	Interesse Regionale	Interreg.	TOTALE
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1.830,5	281,1		2.111,6
	di cui: istruzione	1.593,1	281,1		1.874,3
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'Innovazione per la competitività	3.935,9	1.312,0		5.247,9
3	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	1.409,7	3.698,9	814,0	5.922,6
	di cui: energia rinnovabile e risparmio energetico (interreg.)			814,0	814,0
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	1.484,4	1.814,3		3.298,7
	di cui: sicurezza				
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	884,1	870,2	946,3	2.700,6
	di cui: attrattori culturali, naturali e turismo (interreg)			946,3	946,3
6	Reti e collegamenti per la mobilità	4.027,6	4.027,6		8.055,2
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	3.598,6	2.399,0		5.997,6
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	-	3.372,0		3.372,0
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	449,8	-		449,8
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	197,4	131,6		329,0
Totale (al netto della Riserva)		17.818,0	17.906,7	1.760,3	37.485,0

Priorità del Quadro Strategico Nazionale		FS 2007-2013 con co-finanziamento indicativo milioni di euro			
		PON TOTALE (FESR e FSE)	POR TOTALE (FESR e FSE)	Interreg. FESR	TOTALE
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1.982,7	3.477,9	-	5.460,6
	di cui: istruzione	1.982,7	349,9	-	2.332,6
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'Innovazione per la competitività	3.592,1	2.939,0	-	6.531,2
3	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	-	5.829,1	1.541,8	7.370,9
	di cui: energia rinnovabile e risparmio energetico (interreg.)	-	-	1.541,8	1.541,8
4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	1.157,9	2.947,4	-	4.105,3
	di cui: sicurezza	1.157,9	-	-	1.157,9
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	-	3.882,9	988,8	4.871,7
	di cui: attrattori culturali, naturali e turismo (interreg)	-	-	988,8	988,8
6	Reti e collegamenti per la mobilità	2.749,1	3.498,9	-	6.248,0
7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	2.612,5	4.851,7	-	7.464,2
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	-	2.685,8	-	2.685,8
9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	-	559,8	-	559,8
10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	690,4	555,0	108,3	1.353,7
Totale		12.784,7	31.227,6	2.638,8	46.651,1

La ripartizione delle risorse per livello di responsabilità centrale o regionale per il 2007-2013 segnala, rispetto alla precedente fase, un significativo spostamento di risorse a favore delle Regioni e tiene pertanto conto delle richieste poste in tal senso in sede tecnica e politica. Complessivamente si raggiunge un rapporto pari al 29% Centro - 71% Regioni per i Fondi Strutturali e pari al 38,4% Centro - 61,6% Regioni per la totalità delle risorse FAS e FS. Tali rapporti sono calcolati al netto dei programmi interregionali e della riserva.

Nella Tavola 2.4 che segue, i risultati sono confrontati con quanto ricostruito per il periodo 2000-2006. È da segnalare come, per la ricostruzione 2000-2006 relativa ai Fondi strutturali, siano stati esclusi i fondi FEOGA e SFOP in analogia a quanto previsto per la programmazione 2007-2013.

Tavola 2.4

SCENARIO 2007-2013	Per livello di governo					
	FAS (nuove risorse) (al netto interreg.)		FS (al netto interreg.)		FAS (nuove risorse)+FS (al netto interreg.)	
	Centrale	Regionale	PON	POR	Centrale	Regionale
Meuro	17.818,0	17.906,7	12.784,7	31.227,6	30.602,7	49.134,3
<i>in valori percentuali</i>	49,9	50,1	29,0	71,0	38,4	61,6

RICOSTRUZIONE 2000-2006	Per livello di governo					
	FAS		FS (al netto di FEOGA e SFOP)		FAS+FS (al netto di FEOGA e SFOP)	
	Centrale	Regionale	PON	POR	Centrale	Regionale
Meuro	35.721,3	13.012,2	13.817,7	26.856,5	49.538,9	39.868,7
<i>in valori percentuali</i>	73,3	26,7	34,0	66,0	55,4	44,6

6) *L'identificazione di Programmi e azioni Nazionali e Programmi Interregionali.*

Accanto alla responsabilità regionale diretta, sono esplicitamente identificate cinque aree in cui la strategia del Quadro vedrà attuazione attraverso Programmi per il Mezzogiorno a responsabilità di

amministrazioni centrali e su cui confluiscono, in un quadro strategico congiunto, sia risorse dei fondi strutturali comunitari, sia del FAS. Essi saranno predisposti comunque nel rispetto dei requisiti necessari alle relative decisioni comunitarie in ordine all'utilizzo dei fondi comunitari attraverso programmi operativi monofondo che opereranno nelle Regioni che ricadono nell'obiettivo "Convergenza". Ai PON cofinanziati dalle risorse comunitarie, secondo le nuove modalità di *governance* definite nel Quadro (capitolo VI), si assoceranno le risorse FAS prima identificate come di interesse strategico nazionale e relative alle Priorità rilevanti per ciascun programma nella proporzione che, in accordo fra livello centrale e regionale, si riterrà opportuna. La presenza della componente FAS di livello centrale associata ai PON è diretta anche ad assicurare un'azione congiunta e integrata su numerose aree tematiche prioritarie in favore di tutte le regioni del Mezzogiorno, quindi anche delle Regioni che ai fini dell'intervento dei fondi strutturali per il 2007-2013 ricadono nell'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e non solo delle Regioni che ricadono nell'obiettivo "Convergenza".

Nella Tavola 2.5, che segue, per ogni Programma per il Mezzogiorno viene quindi associata, accanto alle risorse comunitarie, anche l'indicazione del FAS programmabile per attuarne la strategia, da intendersi sia come quota di risorse destinate al rafforzamento (per le Regioni "Convergenza") e all'estensione (per le Regioni "Competitività" Mezzogiorno) dell'azione del PON, sia come quota di risorse da programmare per altri obiettivi delle Priorità cui il programma è indirizzato anche qualora non siano oggetto del PON cofinanziato dalle risorse comunitarie.

Tavola 2.5

Ipotesi 2007-2013					
Programmi Nazionali per il Mezzogiorno (dati in milioni di euro)					
Programmi	FAS - Interesse strategico nazionale	FS - Programmi Operativi Nazionali			TOTALE FAS+FS
		FESR	FSE	TOTALE	
Istruzione	1.593,1	495,3	1.485,9	1.981,2	3.574,4
Ricerca e sviluppo tecnologico - Competitività sistemi produttivi (*)	7.759,4	6.205,4	-	6.205,4	13.964,8
Sicurezza	(**)	1.158,1	-	1.158,1	1.158,1
Reti e servizi per la mobilità	4.027,6	2.749,5	-	2.749,5	6.777,0
Governance e assistenza tecnica	197,4	276,2	414,3	690,4	887,9
TOTALE	13.577,5	10.884,4	1.900,2	12.784,6	26.362,1

Come per le altre tavole, i dati relativi ai FS sono inclusivi di cofinanziamento indicativo.

(*)L'articolazione interna del Programma in componenti finanziarie porterebbe ad attribuire a Ricerca e sviluppo tecnologico (Priorità 2) circa 6.775 Meuro (90% Priorità 2) e a Competitività sistemi produttivi (Priorità 7) circa 7.188 Meuro (10% priorità 2, 100% priorità 7 e 50% Priorità 9), inclusivi anche di circa 224,9 Meuro di risorse relative alla Priorità Apertura internazionale (Priorità 9).

(**) L'allocazione FAS per la sicurezza potrà essere individuata nell'ambito delle attribuzioni CIPE relative alla Priorità inclusione sociale, qualità della vita e sicurezza (Priorità 4).

Sono stati, inoltre, individuati due ambiti in cui l'attuazione della strategia del Quadro avverrà anche attraverso programmi interregionali che secondo una forma di intervento sperimentale sono promossi, programmati e attuati da coalizioni di amministrazioni regionali con il contributo, l'accompagnamento e/o la partecipazione di uno o più centri di competenza nazionali (si veda il par. IV.4 del Quadro). Anche in questo caso, come per il precedente, alle risorse comunitarie (e quindi al relativo Programma Operativo cofinanziato dai fondi strutturali), risultano associate risorse del FAS dirette al rafforzamento, per le Regione dell'Obiettivo "Convergenza", e all'estensione, per le

regioni dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", dell'azione del programma (Tavola 2.6).

Tavola 2.6

Ipotesi 2007-2013 Programmi Interregionali (dati in milioni di euro)					
	FAS	FS			TOTALE FAS+FS
		FESR	FSE	TOTALE	
Interregionale energia rinnovabile e risparmio energetico (**)	814,0	1.607,8	-	1.607,8	2.421,8
Interregionale attrattori culturali, naturali e turismo (**)	946,3	1.031,2	-	1.031,2	1.977,4
TOTALE	1.760,3	2.638,9	-	2.638,9	4.399,2

(*) I programmi Interregionali includono per il FAS sia la quota di livello centrale che regionale e per i FS anche il pro quota di governance e assistenza tecnica. Come per le altre tavole, i dati relativi ai FS sono inclusivi di cofinanziamento indicativo.

L'esercizio di programmazione unitaria individua poi, nell'ambito della destinazione dei Fondi FAS, risorse che, pur riferite ad interventi di interesse strategico nazionale (quindi collegati alla responsabilità di amministrazioni centrali) risultano ascritte a Priorità per cui non è stata individuata l'opportunità di prevedere uno specifico programma nazionale cofinanziato dai fondi comunitari. E' questo in particolare il caso della Priorità 3 (dedicata alle risorse ambientali) e della Priorità 4 (dedicata all'inclusione sociale e qualità della vita) per cui sono previste risorse FAS di interesse strategico nazionale particolarmente rilevanti e, seppure con dotazioni di minore entità, della Priorità 1 (dedicata alla valorizzazione delle risorse umane) e della Priorità 5 (dedicata alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali). In tali ambiti, e comunque in attuazione della strategia delineata nel Quadro, le amministrazioni centrali di riferimento potranno candidarsi all'attuazione di programmi e azioni nazionali per il Mezzogiorno finanziati con le sole risorse del FAS, la cui impostazione e attuazione verrà regolata attraverso le medesime modalità di *governance* previste nel capitolo VI del Quadro per i Programmi nazionali.